

Padova, la differenza di essere primi.

19 marzo
25 aprile 2010

Centro culturale Altinate
San Gaetano

9-18 chiuso lunedì



Comune
di Padova

> Gruppo AcegasAps <



Padova, la differenza di essere primi. Oltre a essere il titolo della mostra, che abbiamo voluto promuovere con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, è anche un nobile proposito. Vivere in una città pulita è il desiderio di ogni cittadino e negli anni la nostra Città e la nostra Azienda si sono distinte per la responsabilità ambientale e sociale.

Un impegno che riguarda ognuno di noi: piccoli ma significativi comportamenti e azioni quotidiane per il decoro e l'igiene del territorio e per la raccolta differenziata dei rifiuti possono e devono elevare gli standard qualitativi della nostra vita. Il Centro culturale San Gaetano diventa attraverso quest'iniziativa un vero punto di incontro per i padovani di tutte le età, che possono percorrere tutte le fasi storiche e l'evoluzione dell'igiene ambientale della città, con le diverse successioni di gestione e di sviluppo tecnologico. Il tutto attraverso immagini, installazioni multimediali, documenti, curiosi dati sull'azienda, che coinvolgono il visitatore in un percorso colorato e suggestivo.

AcegasAps è una delle maggiori aziende multi-servizi d'Italia per numero di clienti. La quantità e la qualità dei servizi offerti testimoniano l'ottimo livello dei risultati raggiunti. Attualmente più di 1.700 persone lavorano quotidianamente per il benessere dei territori serviti.

Qualità della vita, in pratica, significa poter vivere e lavorare in un mondo in cui, soddisfatti i bisogni e i diritti primari, le risorse vengono utilizzate con intelligenza e lungimiranza, nel rispetto dell'ambiente, della società e delle generazioni future. Questa è la strada da seguire e che stiamo percorrendo!

Cesare Pillon

Amministratore Delegato AcegasAps

Il Comune di Padova e AcegasAps, nella cornice storica del Centro Culturale San Gaetano, promuovono per la propria città una mostra che ripercorre le tappe più significative dell'igiene ambientale a Padova, dagli inizi del XVII secolo fino ai giorni nostri.

Una mostra che vuole raccontare ai cittadini come nel corso del tempo si è sviluppata ed evoluta la raccolta dei rifiuti e la raccolta differenziata, come si sono modificati i comportamenti dei cittadini stessi nei confronti della pulizia della città.

Immagini, video, dati, testimonianze e documenti storici, interviste e curiosi aneddoti che accompagneranno il visitatore in un viaggio attraverso i secoli in cui potrà scoprire nel dettaglio il quotidiano impegno di AcegasAps e di tutta la forza lavoro che gravita attorno ad essa e che dedica le proprie energie ad un obiettivo condiviso: una città pulita.

Cinque colorate postazioni in cui poter conoscere la storia della nettezza urbana a Padova, la comunicazione dell'azienda nei confronti del cittadino-cliente, le caratteristiche del rifiuto e il percorso che quest'ul-

timo compie dall'utilizzo allo smaltimento ed eventuale riciclo.

Negli anni, l'Amministrazione comunale e AcegasAps sono riusciti a raggiungere risultati importanti e rilevanti sul fronte della gestione e della raccolta dei rifiuti: l'evoluto sistema di conferimento, le elevate percentuali di raccolta differenziata, la cura e l'attenzione nei confronti dell'ambiente hanno distinto Padova sulla scenario nazionale conferendole un primato di cui essere orgogliosi e che di anno in anno deve essere riconfermato e ribadito con la consapevole collaborazione dei padovani, delle Istituzioni e di AcegasAps.

Il contributo di ognuno di noi diventa fondamentale per la qualità della vita della nostra città, per poter vivere in un ambiente più sano, più rispettoso e più attento.

Il rifiuto non va più considerato come uno scarto bensì come una risorsa: attraverso le corrette azioni quotidiane può essere recuperato, selezionato e utilizzato per produrre energia.



PAGINA 2

LA STORIA
DELL'IGIENE
URBANA A PADOVA

DALLA MUNICIPALIZZATA
AD ACEGASAPS

PAGINA 3

DIFFERENZIARE E
RICICLARE BENE I RIFIUTI

MENO RIFIUTI
PER RIDURRE L'EFFETTO
SERRA

DIECI CONSIGLI PER
PRODURRE MENO RIFIUTI

STOP ALLE BOTTIGLIE
DI PLASTICA

DISIMBALLIAMOCI

PAGINA 4

LE SORGENTI
PER PADOVA.
DA DOVE PROVIENE
L'ACQUA CHE BEVIAMO?

LA STORIA DELL'IGIENE URBANA A PADOVA

Nelle epoche più lontane il problema dell'accumulo delle immondizie non esisteva. La questione della raccolta e del trattamento finale - due fasi che, a loro volta, dipendono dalla quantità e dalla composizione dei rifiuti - comincia infatti a porsi solamente con l'avvento delle grandi civiltà e quindi con la nascita di città di notevoli dimensioni.

Già i Greci e i Romani tentano di trovare qualche soluzione, ma molto spesso i residui domestici finiscono semplicemente in strada.

Con le invasioni barbariche cessa poi per lungo tempo qualsiasi attenzione verso la pulizia e l'igiene urbana. Frequenti epidemie di peste e, in primo luogo di tifo, sono gli effetti più drammatici. Poi l'odore, ovunque fortissimo e ammorbante.

Anche la graduale rinascita avvenuta dopo il Mille non cambia sostanzialmente le cose. La spazzatura continua a essere lanciata in strada dalle finestre, assieme al contenuto dei vasi da notte. Per le vie si formano grandi mucchi di rifiuti di cui si nutrono i maiali che spesso vagano per le città. Le autorità intervengono con decreti e proibizioni, ma quasi sempre con scarso successo.

Solo verso la fine del Medioevo si comincia a pensare alla relazione tra igiene ed epidemie e inizia a farsi strada l'idea di provvedere alla pulizia urbana e allo smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda Padova, notizie sulla situazione ci vengono dai documenti dell'Ufficio di sanità. In un volume che contiene atti datati dal 1611 al 1793, e dedicato ai procedimenti per immondizie gettate in strada, si legge:

6 aprile 1624: è comparsa Bortola Massara: "... contra la forma de proclami s'habbi fatto lecito gettar giù dalle finestre scoazze, espurchezzi, et altre immondizie, causando fettore per la estrada, et in hora di gettarle a dosso delle persone, come in particolare è successo il giorno predetto al signor Alvise Carraio... havendoli gettato adosso dell'acqua... et altre immondizie per il che fu restato ruinato il tabaro, capello, et le calze onde l'istesso signor Alvise fece instantia..."



Spesso le autorità minacciano i rei di punizioni come corda, bando, prigion, e altre maggiori ad arbitrio, ma i risultati sono modesti.

Nella città veneta, ancora nel 1824, la situazione non appare sostanzialmente cambiata. In quell'anno infatti il Prefetto scrive al Podestà che *moltiplicati e generali sono in ora gli abusi... per cui la stessa salute dé cittadini non può che soffrirne...* E aggiunge poi che è *oltre modo indecente e dannoso di fatti l'uso introdotto di scagliare dalle porte e dalle finestre in sulla pubblica strada checché di più sudicio si ha tra le mani e di cogliere l'attuale non favorevole stagione per l'escavo delle latrine senza riserva veruna a fuor di ora attalché il lezzo ed il fetor è ormai ovunque insopportabile.*

È di questo periodo la notizia di un appalto per la pulizia stradale affidato a tale Giuseppe Giaccon che proseguirà poi la sua opera per diversi anni. Nell'appalto che va dal gennaio 1846 al dicembre 1848 si sottolinea che Giaccon lavorerà con 12 addetti, 6 carretti, 6 cavalli. Il canone annuo è di 3000 lire, ma all'appaltatore spettano anche la proprietà delle immondizie raccolte e il diritto di esigere dai privati dotati di licenza che raccolgono letame in città una quota di 8 lire annue, se utilizzano il carretto, 4 se vanno con la carriola.

Dopo l'annessione al Regno d'Italia, l'appalto per la pulizia urbana diventa sempre più importante per uomini e mezzi utilizzati. Quello bandito nel gennaio del 1867 prevede 30 uomini, 10 cavalli e 10 carri a 2 ruote, 20 carretti a mano coperti. È in questo periodo che arrivano come nuovi appaltatori i fratelli Calore, detti Fai, che terranno poi a lungo l'incarico.

Solo nel 1891 nasce infatti la Società anonima cooperativa di lavoro fra operai selciatori, spazzaturai e affini, con lo scopo di concorrere ai tre appalti comunali: manutenzione, bagnatura e pulitura delle strade. Gli appalti saranno effettivamente assunti nel gennaio del 1892. Gli spazzini sono allora 48. La spazzatura generale della città dev'essere finita due ore prima dell'alba, mentre quella parziale prosegue fino a un'ora dopo l'accensione dei fanali pubblici. La spazzatura viene raccolta per un giorno in quattro depositi temporanei posti in "luoghi appartati della città" e poi trasportata in letamai distanti almeno trecento metri dalla circoscrizione esterna. L'impresa si occupa della zona centrale; nelle vie laterali vanno invece i letamaioli avventizi che però lavorano quando vogliono; ad esempio non a luglio quando c'è la trebbiatura.

Nell'aprile del 1899, tuttavia, la Cooperativa fallisce; il Comune acquista tutta l'attrezzatura, scioglie il contratto e assume in economia i tre servizi.

Nel 1920 viene costruito accanto al Bastione di via Ognissanti un impianto con venti celle zimotecniche Beccari. Si tratta sostanzialmente di stanzette di raccolta chiuse dove avviene la fermentazione delle immondizie.

Nel 1928 l'appalto per la pulizia stradale viene affidato alla Cooperativa "L'Autocombattente" di Antonio Marone e Salvatore Castelli. La ditta propone l'adozione dei pozzetti di raccolta Augias e domanda che le siano concesse in uso gratuito le celle Beccari. Richiede inoltre l'esclusiva della rimozione delle immondizie domestiche. L'impresa provvederà quindi all'impianto di circa 350 pozzetti, interrati a distanza variabile tra i

intensa "comunicazione" del messaggio della città pulita bene comune. L'organizzazione della raccolta ad inizio secolo aveva visto la città di Padova all'avanguardia con i pozzetti stradali interrati e con i veicoli elettrici per la raccolta (a metà secolo scorso): le condizioni di lavoro degli operatori non erano peraltro di certo ottimali. A ciò si pose rimedio con l'adozione del "cassonetto" all'epoca altrettanto innovativo e rispettoso delle condizioni di lavoro degli addetti, nonché di utilità (qualità del servizio) per l'essere sempre a disposizione dell'utente in qualunque momento. Successivamente le esigenze di garantire la qualità del differenziato, sia con l'adozione di specifici contenitori sia con sacchi, segneranno il superamento del cassonetto, per un più controllato conferimento delle diverse frazioni. Per la movimentazione dei contenitori l'Amniup ideò e fece realizzare innovative attrezzature "robotizzate" oggi di largo impiego. Nel campo dei contenitori l'Amniup aveva peraltro ideato e introdotto, prima in Italia, grazie alla presenza di industria



25 e i 40 metri, che sostituiscono i depositi temporanei e che vengono svuotati di notte, utilizzando quattro autoelettriche dotate di gru e cassoni. Dal 1931 la ditta cambia denominazione, divenendo "Ditta Castelli Salvatore, già L'Autocombattente". L'appalto viene comunque confermato e via via prorogato anche durante il periodo bellico, giungendo fino al dicembre 1945, a guerra conclusa. Già nell'agosto di quell'anno, tuttavia, la ditta annuncia la sua intenzione di rinunciare al servizio, ritenendolo non più sufficientemente remunerativo.

Nel frattempo era nata la Cooperativa "Padova" che raccoglieva tutto il personale della ditta Castelli e che, nel luglio del 1946, comincerà il suo lungo periodo di servizio. A quell'epoca la Cooperativa ha 118 dipendenti. Si usano carrettini coperti e restano in uso i pozzetti Augias. L'appalto prevede, tra l'altro, che la ditta si tenga tutto il ricavato della vendita dei rifiuti. Resta ai privati autorizzati la possibilità di raccogliere l'immondizia nelle vie non servite dall'impresa.

A metà degli anni Cinquanta i carri a trazione animale sono ormai scomparsi; al loro posto ci sono autocompressori (camion attrezzati) e carrellini portabidoni.

A fine 1959 l'Amministrazione comunale delibera la costruzione di un forno di incenerimento nella zona di San Gregorio, lungo l'argine del Piovego.

Un fatto significativo avviene nel giugno del 1960: la Cooperativa "Padova" rinuncia infatti alla proprietà delle immondizie raccolte, lasciando al Comune l'onere dello smaltimento. Evidentemente i rifiuti non sono più una risorsa appetibile, ma stanno diventando un problema.



locale, la "campana" che sarà a lungo regina nei contenitori per la raccolta differenziata. Sempre c'è stata la massima attenzione al controllo dell'inquinamento ambientale: supportata dagli inizi degli anni '80 dal Laboratorio chimico ambientale, con l'iniziale compito di approfondire le conoscenze sulle emissioni aeriformi, liquide e solide dell'inceneritore. Nell'acronimo dell'Amniup è insita l'evoluzione da nettezza a igiene urbana. Particolare attenzione venne data allo spazzamento stradale e agli interventi collaterali e complementari: diserbo del verde indesiderato, disinfezione, disinfestazione, raccolta foglie con mezzi specifici progettati per il compostaggio delle stesse. In accordo con l'USL l'Amniup ha organizzato e gestito per anni un importante servizio di disinfestazione: la "lotta murina" e la "lotta alle alate". Tra l'altro, i tecnici dell'Amniup per primi in Italia localizzarono la presenza della "zanzara tigre" e ne tracciarono il diffondersi dapprima nella fascia dell'interland da sud a sud-ovest; adottando ovviamente anche adeguate misure di lotta, operando su aree sia pubbliche sia private. Ora il servizio è gestito da AcegasAps solo su richiesta dei privati. Abbandonati negli anni '50 i mezzi elettrici per inadeguatezza dei pesi trasportabili, l'Amniup pose dagli anni '80 la massima attenzione alle emissioni dei propri mezzi. Oltre allo studio e sperimentazione di "filtri" furono sperimentati combustibili alternativi come il "biodiesel" e studiate motorizzazioni alternative: "elettrica", "dual-fuel", "bimodale", "ibrido". Amniup aveva idee ma non certo la potenzialità che oggi è nell'impegno della grande industria automobilistica e che certo si estenderà dall'auto al mezzo di trasporto.

Nel 1961 l'assessore alle aziende municipali, Balbino Del Nunzio, scrive: Fino a qualche anno fa la preoccupazione maggiore era rivolta alle prime due fasi del servizio, raccolta e trasporto; alla eliminazione dei rifiuti si provvedeva con la cernita dei materiali di ricupero e con l'impiego in agricoltura...

Il soccorso dell'agricoltura peraltro è venuto a mancare per un duplice motivo: da una parte il modificato regime alimentare delle popolazioni cittadine ha alterato la composizione dei rifiuti dando la preminenza a materiali inerti, di ricupero difficile e di scarsa o nulla attitudine a trasformazioni in concime; d'altra parte le migliorate condizioni dell'agricoltura hanno incrementato l'uso dei fertilizzanti chimici.

In definitiva il risultato è stato ed è che giornalmente si accumulano quantità ingenti di rifiuti, che non trovano alcuna via di eliminazione.

Nel 1962 il primo forno inceneritore è già una realtà e comincia a funzionare; nel 1965 viene invece deliberata la costruzione di un secondo forno.

Di questo periodo è anche il lungo dibattito tra le forze politiche e sindacali sulla municipalizzazione dell'azienda che però non dà un esito immediato: alla fine il provvedimento viene infatti rinviato, anche se solo provvisoriamente.

Nell'agosto del 1972 il Comune approva una delibera con cui si consegna alla Cooperativa il secondo forno d'incenerimento. Ma la lunga storia della Cooperativa "Padova" volge ormai al termine. Si torna infatti a parlare di municipalizzare il servizio e il 15 agosto del 1973 la Cooperativa cessa la raccolta. Poco dopo, nell'aprile del 1974 verranno chiusi i pozzetti Augias, segnando la fine di un'epoca. In quello stesso anno, infatti, sarà la nascita dell'Amniup, l'azienda municipalizzata, a sancire la svolta e a inaugurare una nuova era che Italo Calvino, nel suo "Le città invisibili", così prefigura: *La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni... Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio... L'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove...*

Gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere l'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso... Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede...

Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo... È una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia... Più Leonia espelle roba più ne accumula...

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo... immondezzai d'altre città... Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane... basta che un barattolo... rotoli dalla parte di Leonia e una valanga... sommergerà la città nel proprio passato che invano cercava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe.



DALLA MUNICIPALIZZATA AD ACEGASAPS

Nel 1976 Il Comune di Padova per gestire i "Servizi di Nettezza Urbana", così allora chiamati, ne assume la gestione pubblica e costituisce AMNIUP, acronimo difficile, ma che contiene un innovativo concetto: "quello dell'igiene urbana".

L'Amniup assunse sin dall'inizio la gestione dell'impianto d'incenerimento, primo in Italia con recupero di calore e produzione di energia elettrica, frutto dell'inventiva nell'ambiente dell'Università di Padova ed in esercizio sin dal 1962. Necessitava evidentemente di ammodernamenti e ciò è avvenuto in più fasi su entrambe le linee 1 e 2, con previdente programmazione che vede ora l'impianto completato con la modernissima terza linea. Nell'ambito del progetto "energetica" varato dal C.N.R. a metà degli anni '70 del secolo scorso, l'Amniup ebbe la responsabilità di coordinare a livello nazionale le prime sperimentazioni di "raccolte differenziate istituzionalizzate", organizzate nell'ambito della gestione del servizio di igiene urbana, nel superamento di iniziative di "tipo autarchico"; raccolte differenziate volte al recupero di materiali e quindi di energia (primo approccio), cui si combinò poi l'approccio ambientale coi rifiuti come risorsa da recuperare, a valle di una produzione da contenere e limitare nell'ottica "del non sprecare".

Primario è sempre stato comunque il soddisfacimento delle esigenze della collettività, attraverso la qualità dei servizi progettati ed erogati: dunque una

La mostra "Padova, la Differenza di essere primi", che si aprirà il 19 marzo all'Altinate - San Gaetano, è davvero affascinante.

Intanto lo scenario del nuovo Centro culturale è particolarmente suggestivo, altrettanto interessante è l'illustrazione dell'evoluzione dell'igiene ambientale a Padova.

Il percorso storico documentato della mostra comincia dal remoto 1600, per arrivare fino ai giorni nostri, ripercorrendo le diverse gestioni del servizio di nettezza urbana.

Negli ultimi decenni, e in particolare dal 1970 ad oggi, l'attività di Amniup e AcegasAps è stata accompagnata da numerose campagne di comunicazione, che hanno avuto lo scopo non solo di informare delle attività aziendali, ma sono servite soprattutto a sensibilizzare i cittadini coinvolgendola nell'impegno a tenere pulita la propria città. C'è poi un'importante sezione dedicata alla raccolta differenziata, che vede la città di Padova primeggiare in Italia tra le città con più di 200.000 abitanti.

Un risultato così importante, che nei prossimi anni deve essere ulteriormente migliorato, dipende certo dall'impegno delle Istituzioni e di Acegas Aps, ma è soprattutto merito della sensibilità dei padovani, che hanno compreso fino in fondo l'importanza di pratiche virtuose nel riciclaggio dei rifiuti. Questo è dunque lo scopo principale della mostra e di questo giornale che ne illustra i contenuti: coinvolgere ancor di più la comunità nella pulizia della città e nel rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

Il Sindaco di Padova

diventare pannelli di materiale isolante per l'edilizia. Una felpa recuperata, invece di diventare un rifiuto e un costo per il suo smaltimento, raddoppia il suo valore diventando capo di abbigliamento a prezzo accessibile per persone che ne hanno bisogno e risorsa economica per progetti di solidarietà.

Plastica Riciclando la plastica si ottiene nuova plastica utile in molti settori. Nel tessile: con 20 bottiglie di PET (un tipo di plastica) si fa una coperta in pile. Nell'edilizia: il PVC (un altro tipo di plastica) riciclato viene utilizzato per la produzione di tubi, scarichi per l'acqua piovana... Negli imballaggi: dal PET riciclato si ottengono contenitori per detersivi, tappi, film per sacchi della spazzatura, pellicole. Nell'arredo urbano: con 45 vaschette di plastica e qualche metro di pellicola in LDPE si fa una panchina.

Ingombranti e pericolosi Vecchi mobili, elettrodomestici che non funzionano più, sono rifiuti che, per le loro dimensioni, devono essere portati agli ecocentri riservati ai cittadini, dove vengono disassemblati per poter recuperare molti materiali, come legno, metalli, plastica, ecc. Anche i cosiddetti "rifiuti pericolosi" vanno consegnati agli ecocentri, perché, data la pericolosità e tossicità delle sostanze che li costituiscono, devono essere sottoposti a trattamenti particolari in grado di renderli innocui per l'ambiente.

Vetro Recuperare e riciclare il vetro evita il consumo delle materie prime necessarie. Infatti, da 100 Kg di rottame di vetro si ricavano 100 Kg di prodotto nuovo. Mentre occorrono 120 Kg di materie pri-

"Padova, la Differenza di essere primi" è una mostra che si pone l'obiettivo di ricostruire le modalità di raccolta dei rifiuti e il cambiamento nel tempo del nostro approccio culturale, passato da una concezione di scarto ad una di risorsa. Questo passaggio richiama la responsabilità individuale di ognuno di noi, il cui contributo personale diventa decisivo per la qualità della città e per i primati, che la città stessa, intende perseguire.

Vice Sindaco di Padova

me vergini per avere 100 Kg di prodotto nuovo. Riciclando il vetro si risparmia il 20% di energia (petrolio) e si riducono anche le emissioni in atmosfera connesse all'attività produttiva.

Metalli I metalli sono facilmente riciclabili. Riciclare l'alluminio (lattine, per esempio) permette di risparmiare il 95% dell'energia necessaria per produrlo dal minerale! In Italia il 48% dell'alluminio circolante proviene dal riciclo e permette il risparmio di 2,5 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. Inoltre la materia prima, che è la bauxite, non si trova



in Italia e deve essere importata dall'estero. Ecco alcuni esempi di recupero: con 800 lattine si produce il telaio per una bicicletta; con 70 lattine si produce una padella; con 37 lattine si produce una caffettiera. Ingombranti e pericolosi metalli.

MENO RIFIUTI PER RIDURRE L'EFFETTO SERRA

Il clima sta cambiando e non è una buona notizia. Per circa duecento anni abbiamo bruciato ingenti quantità di combustibili fossili causando l'aumento incontrollato dell'effetto serra e il surriscaldamento del pianeta.

A dire questo sono, con frequenza ormai quotidiana, i più autorevoli studiosi e i centri di ricerca governa-

tivi e indipendenti. I dati scientifici dimostrano anche che le conseguenze sul clima del nostro modello di sviluppo sono e saranno sempre più disastrose.

I paesi ricchi e industrializzati rappresentano meno del 20% della popolazione mondiale e consumano oltre il 60% dell'energia prodotta; le ricadute ambientali più catastrofiche di questo squilibrio si fanno sentire nei paesi più poveri del Sud del mondo. Infatti è il consumo di energia derivante dai combustibili fossili (petrolio, carbone, gas) a emettere quei gas, come la CO2: provocano l'effetto serra e i mutamenti climatici.

Non produrre o riciclare rifiuti significa risparmiare moltissima energia e materie prime e di conseguenza diminuire l'emissione dei gas.

DIECI CONSIGLI PER PRODURRE MENO RIFIUTI

1. Utilizza le borse di tela al posto degli shoppers in plastica che sono realizzati dai residui del petrolio.
2. Acquista verdura e frutta sfusa e non quella confezionata nelle vaschette di plastica. Fai lo stesso con gli affettati, le carni e i formaggi.
3. Bere l'acqua del rubinetto aiuta a ridurre i rifiuti. Pensa a quante bottiglie di plastica in meno da buttare via!
4. Acquista le ricariche e i prodotti concentrati e salva spazio: gli imballaggi sono più piccoli, più leggeri e progettati per migliorare il trasporto delle merci, diminuendo le emissioni inquinanti che alterano il clima.
5. Scegli i prodotti confezionati in imballaggi riciclati o facilmente riciclabili, come quelli monomateriale.
6. Evita i prodotti con imballaggi voluminosi e inutili, pensati solo per attirare l'attenzione dei consumatori.
7. Evita i prodotti usa e getta come piatti e bicchieri di plastica. Se proprio non puoi farne a meno, scegli quelli in plastica biodegradabile.
8. Nei supermercati italiani comincia a diffondersi la vendita alla spina di detersivi, detersivi e di alimenti come pasta, cereali e farine. Risultato: riutilizzi lo stesso contenitore, produci meno rifiuti e risparmi. Chiedi al direttore del tuo supermercato di attrezzarsi!
9. Scegli i prodotti con la margherita europea (Ecolabel), il marchio di certificazione ambientale concesso ai prodotti che nel loro ciclo di vita producono un minor impatto ambientale.
10. Acquista le confezioni famiglia al posto delle monodose e produrrà meno rifiuti.

STOP ALLE BOTTIGLIE DI PLASTICA

L'Italia è uno dei maggiori consumatori di acqua in bottiglia nel mondo, con 196 litri pro capite l'anno. L'impatto ambientale derivante dalla filiera delle acque minerali è evidente.

Basti considerare l'uso di bottiglie di plastica monouso e il consumo di petrolio per fabbricarle, i camion per trasportarle e le relative emissioni atmosferiche, gli imballaggi plastici destinati alle discariche, quando non raccolti in maniera differenziata. Alcuni esempi: la fase del trasporto dell'acqua minerale influisce negativamente sulla qualità dell'aria, visto che le bottiglie percorrono molti chilometri su strada prima di arrivare sulle nostre tavole, viaggiando solo per il 18% del totale su ferrovia; solo un terzo circa delle bottiglie di plastica utilizzate sono raccolte in maniera differenziata e destinate al riciclaggio; per produrre le bottiglie di plastica necessarie a imbottigliare i circa 12 miliardi di litri d'acqua minerali che si consumano nel nostro Paese, si utilizzano 350 mila tonnellate di plastica (PET), con un consumo di 665 mila tonnellate di petrolio e un'emissione di gas serra pari a circa 910 mila tonnellate di anidride carbonica.



I NUMERI DI ACEGASAPS

PERSONE E MEZZI

60	autisti
60	addetti spazzamento
120	addetti spazzamento e raccolta
22	spazzatrici
3	lavastrade
3	espurgo
3	aspirafoglie
70	compattatori
3	autocarro gru
11	lift car
7	motoscope
36	furgoni vasca
15	furgoni vari
80	motocarri

I CONTENITORI

12.967	contenitori
4.270	per organico
1.562	per carta
1.359	per multimateriale (vetro, plastica, metalli)
237	per vetro
187	per plastica
5.352	secco
2.371	cestini
4	ecocentri

DISIMBALLIAMOCI

Per una spesa leggera e sostenibile riduciamo gli imballaggi inutili. Gli imballaggi, che paghiamo con la nostra spesa, costituiscono il 60% del volume e il 40% del peso dei rifiuti urbani. Il modello produttivo e lo stile di vita adottati nei paesi industrializzati generano montagne di rifiuti per le quali è sempre più complicato trovare una sistemazione. La riduzione della produzione dei rifiuti a monte resta la prima e fondamentale questione da affrontare. Tutti noi possiamo concorrere a invertire la tendenza. Basta una riflessione: quando portiamo a casa la spesa quanti sono le cose che dalla busta del supermercato vanno direttamente nella pattumiera?

La Mostra "Padova, la differenza di essere primi" nasce con l'obiettivo di presentare alla cittadinanza la storia e lo sviluppo dell'igiene ambientale a Padova, evidenziando, in particolare, le tappe fondamentali che hanno portato dall'introduzione della raccolta differenziata sperimentale - ormai quasi trentacinque anni fa, nell'anno 1976 - fino al raggiungimento, negli ultimi anni, di una percentuale complessiva di raccolta differenziata del 44,6%. Una storia non priva di ostacoli, viste le difficoltà a modificare le abitudini quotidiane dei cittadini. Una storia accompagnata anche da importanti riconoscimenti: nel 2006 Padova conquista il primato tra le città italiane con più di 150.000 abitanti (con una percentuale di quasi il 40% di raccolta differenziata) e nel 2008 vince il Premio Associazione Andromeda per i Comuni che si sono distinti nella raccolta differenziata.

La raccolta differenziata dei rifiuti è cresciuta e si è consolidata nel tempo grazie ad un'attiva e consapevole collaborazione da parte dei cittadini: a tutti loro l'Amministrazione comunale ora chiede di continuare sulla strada già intrapresa al fine di aumentare ulteriormente la qualità e la quantità della raccolta differenziata e migliorare, di conseguenza, la qualità della vita dell'intera comunità grazie ad un rispetto dell'ambiente sempre più attento e consapevole.

L'Assessore all'Ambiente
Comune di Padova

DIFFERENZIARE E RICICLARE BENE I RIFIUTI

A Padova, il sistema di raccolta dei rifiuti è particolarmente evoluto. Da anni la città e gli altri comuni serviti da AcegasAps si distinguono per le elevate percentuali di raccolta differenziata che sono ai vertici dello scenario nazionale. Stiamo percorrendo la strada giusta ma migliorare si può, anzi si deve, sia in termini quantitativi, sia qualitativi. Differenziare male i rifiuti non aiuta l'ambiente: il riciclo di vetro, plastica, carta, alluminio, umido organico, se conferiti con impurità, diventa difficoltoso e costoso. Qui sotto potete scoprire quali benefici ambientali comporta il riciclaggio.

Organico Gli scarti di cucina, il cosiddetto umido organico, possono diventare terriccio buono per la floricoltura o l'agricoltura e contribuire alla produzione di metano. Per migliorare la qualità dell'umido usa sacchetti biodegradabili in mater-bi: sono fatti con il mais, e li puoi trovare facilmente nei negozi che vendono prodotti per la casa o nei supermercati. Se hai un giardino conferisci all'apposito servizio di raccolta anche gli sfalci e le potature che saranno ugualmente trasformati in terriccio.

Carta e cartone Le tonnellate di carta e cartone che sono state riciclate attraverso la raccolta differenziata negli ultimi otto anni eguagliano le dimensioni di 120 discariche. Il riciclaggio permette di evitare l'emissione in atmosfera di 1.300 Kg di CO2 per tonnellata di carta prodotta: economicamente in 6 anni di raccolta differenziata di carta in Italia i benefici sono pari a 3 anni e mezzo di consumo di carta da giornale, equivalenti a più di 600 milioni di euro. Per produrre una tonnellata di carta, usando materia prima, occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kw/h di energia elettrica. Usando carta riciclata invece bastano 0 alberi, 1.800 litri d'acqua e 2.700 kw/h di energia elettrica.

Tessuti e pellami I vestiti raccolti possono essere utilizzati per progetti umanitari, oppure possono



LE SORGENTI PER PADOVA. DA DOVE PROVIENE L'ACQUA CHE BEVIAMO?

Nel 1875, dopo l'ultima epidemia di tifo e colera, a Padova ci si pone in maniera sempre più pressante il problema della mancanza delle fondamentali opere di igiene pubblica come gli acquedotti e le fognature. Le acque dei vicini fiumi Brenta e Bacchiglione e i pozzi pubblici risultano contaminati da batteri e microrganismi patogeni.

L'amministrazione comunale dell'epoca promuove, allora, studi e ricerche a cui partecipano i maggiori esperti scientifici del tempo.

Nel 1885 iniziano i lavori del primo acquedotto che verrà inaugurato nel 1888. L'acqua prelevata dalle



sorgenti di Dueville, in provincia di Vicenza, viene trasportata in città attraverso una canaletta. Arrivata in città, l'acqua viene distribuita a mezzo di tubi di ghisa che partono da vasche di sollevamento situate vicino al Carmine, nella Torre di Ponte Molino.

Con questa importante opera la città di Padova inizia una radicale trasformazione delle abitudini quotidiane. Avere acqua disponibile in casa significava risolvere molti dei problemi igienici ed alimentari.

Attualmente Padova e Abano Terme attingono l'acqua potabile dalle falde del vicentino. La portata massima prelevata dalla falda è pari a 1.400 litri al secondo e proviene in parte dalla zona a nord di Vicenza e in parte dalle vecchie sorgenti dislocate nel territorio del comune di Villaverla.

La Divisione acqua dell'area di Padova si sta muovendo su due fronti: garanzia della qualità a monte e garanzia della trasportabilità. Per scongiurare definitivamente il pericolo che un eventuale fuori servizio pregiudichi la portata richiesta dalla città, è stata realizzata nell'anno 2000 una nuova condotta che si va ad affiancare alle due preesistenti (la vecchia canaletta da 500 l/sec costruita nel 1888 dal senatore Breda e l'altra adduttrice da 900 l/sec, anno 1958) e consente di mantenere ad ottimi livelli, oltre che la qualità, anche la quantità dell'acqua che arriva ai nostri rubinetti. La nuova

condotta, lunga circa 30 chilometri, va da Saviabona al centro idrico di Brentelle. È una tubazione di acciaio del diametro di un metro e 30 centimetri rivestita all'interno da una resina epossidica che preserva l'acqua da qualsiasi fonte inquinante esterna (ad esempio la corrosione dell'acciaio stesso). Grazie a questa nuova realizzazione, AcegasAps è in grado di garantire l'approvvigionamento anche in caso di rottura di una delle altre due adduttrici".

L'acqua che arriva nelle nostre case è innanzitutto un'acqua di qualità sottoposta a controlli e monitoraggi attenti e conformi alla legge. Volendo citare il D.Lgs. n. 105 del 25/01/92 (Art.11/2/a), riguardante le acque minerali, l'acqua distribuita da AcegasAps a Padova è da classificare come Acqua oligominerale e microbiologicamente pura, indicata per le diete povere di sodio.

Per quanto riguarda invece le acque reflue la maggior parte di quelle della città di Padova viene trattata dall'impianto di depurazione di Ca' Nordio.

L'impianto, costituito da tre linee di depurazione, è in grado di trattare attualmente i reflui prodotti da circa 190 mila abitanti equivalenti (a.e.*).

Per la realizzazione della terza linea di depurazione, che è entrata in servizio nel 2009, sono stati investiti 8 milioni e mezzo di euro.

A Ca' Nordio confluiscono i reflui raccolti dai due collettori principali del sistema fognario di Padova -il Centro Storico (quartieri Centro Storico, Sant'Osvaldo, Forcellini, Terranegra-S.Gregorio) e il Fossetta (zone Nord e Ovest di Padova)-, nonché le acque nere provenienti dalla Zona Industriale, da Camin e dai comuni di Noventa Padovana e Saonara.

Al depuratore questi reflui vengono sottoposti a un trattamento biologico a fanghi attivi, con recapito finale nel Canale Roncajette. L'impianto comprende una linea dove i fanghi residui, dal processo di depurazione dei reflui, vengono sottoposti a un trattamento di stabilizzazione tramite digestione anaerobica e successivamente disidratati, per poter essere riutilizzati eventualmente anche in agricoltura.

Le sempre più restrittive direttive comunitarie riguardanti gli impianti di depurazione, di pari passo con l'incremento demografico e delle attività produttive nell'area urbana di Padova, hanno imposto negli anni la necessità di predisporre un articolato progetto per la realizzazione di una serie di opere di ampliamento e completamento del depuratore, con l'obiettivo di raggiungere la potenzialità necessaria al soddisfacimento delle esigenze depurative dell'intera città.

La terza linea di trattamento liquami, inaugurata il 3 aprile 2009, fa parte di questo ampio programma di interventi, oggi in fase di perfezionamento progettuale, che prevede la costruzione di altre tre nuove linee di depurazione per una potenzialità di 130 mila a.e. La conclusione dei lavori, grazie ai quali la potenzialità complessiva dell'impianto di Ca' Nordio salirà a circa 320.000 a.e., è prevista entro il 2012. Inoltre, il progetto prevede la confluenza a Ca' Nor-

27 MARZO, FESTA ED ECONCORSO



Non produrre o riciclare rifiuti significa risparmiare moltissima energia e materie prime, e di conseguenza diminuire l'emissione dei gas come la CO2, cosa fondamentale per combattere i cambiamenti climatici. È un impegno che dobbiamo prenderci tutti: Comuni e aziende, ma anche noi singoli cittadini, modificando i nostri stili di vita con piccoli, ma significativi comportamenti. Usare prodotti con meno imballaggi, fare la raccolta differenziata, risparmiare energia nelle case.

Perciò stanno lavorando assieme per promuovere la riduzione dei rifiuti domestici, e per aumentare la raccolta differenziata.

A tal fine Legambiente e Acegas hanno deciso di valorizzare i comportamenti più virtuosi dei cittadini in materia di riduzione e riciclaggio dei rifiuti con un piccolo eco-concorso. Compilate e consegnate l'eco questionario che troverete alla festa di sabato 27 marzo al centro San Gaetano. A tutti sarà regalata una calcolatrice ad energia solare ed una borsa in stoffa per la spesa (fino a esaurimento). I 50 cittadini più virtuosi saranno premiati nei giorni successivi con (a scelta) un caricabatteria ad energia solare, utile per ricaricare il cellulare e per tanti altri usi, o con una doppia borsa la spesa in iuta impermeabile per la bicicletta.

dio anche di tutti i reflui che attualmente sono trattati negli impianti di depurazione periferici di AcegasAps, situati alla Guizza (reflui del quartiere), a Ponte San Nicolò (reflui di Voltabarozzo) e Albignasego (quartiere Mandria), fatto che comporterà necessariamente il trasferimento a Cà Nordio dei liquami attraverso condotte di nuova costruzione, di cui AcegasAps sta eseguendo la progettazione. Per quanto riguarda il trattamento dei fanghi è stato completato nel 2009 anche il comparto che permette l'utilizzo del biogas per la produzione di energia elettrica e prevede l'inertizzazione dei fanghi e il loro riciclaggio come inerte da riempimen-

Programma della Festa

Sabato 27 Marzo - Centro san Gaetano
Ore 15.30 - 19.30 - entrata gratuita

Spazio Bambini

Ore 16.00 - 18.00
Laboratorio del riuso a cura de La mente comune. Laboratorio: costruiamo i giochi dai rifiuti a cura di Legambiente.

Stand Lascia un libro prendi un libro - Lascia un cd prendi un cd; Sportello energia; Stand Legambiente.

Mercatino dell'usato a cura di, Altri Cieli, Angoli di Mondo, Emmaus, Faber Libertatis, Mani Tese, Mato Grosso, Padova Ospitale Charity Shop, Progetti Uomo

Eco-concorso

Il 27 al Centro San Gaetano troverai un eco-questionario. Compilalo e consegnacelo ti sarà regalata una calcolatrice ad energia solare. I 50 più virtuosi saranno premiati nei giorni successivi con (a scelta) un caricabatteria ad energia solare, utile per ricaricare il cellulare e per tanti altri usi, o con una doppia borsa la spesa in iuta impermeabile per la bicicletta.

Eco-aperitivo

Ore 18.30 -19.30
E per chiudere in bellezza offriamo un eco-aperitivo a tutti i presenti.

to e/o materiale per l'edilizia.

A seguito a questi imponenti interventi di miglioramento e potenziamento tutta la città di Padova sarà dotata di una gestione razionale e completa del processo di raccolta, collettamento e trattamento delle acque reflue. L'opera richiederà un investimento di 35 milioni di euro. La copertura economica del progetto sarà garantita dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato (AATO Bacchiglione).

* abitante equivalente (a.e.) Si intende un valore convenzionale, parametro di equivalenza del carico inquinante prodotto per abitante, pari convenzionalmente ad un BOD (domanda biochimica di ossigeno) di 60 gr. di ossigeno al giorno.



soda stream
your home soda factory



S.E.S.A.
SOCIETÀ ESTENSE SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.

NEK S.r.l.
NEW ENVIRONMENTAL KNOWLEDGE

PULINDUSTRIALE
CLEAR INDUSTRY

Ecosoluzioni s.r.l.
"Veicoli ed attrezzature al servizio della Natura"

ASH AEBI SCHMIDT

EUROPSTAND
S.p.A.

SESA S.P.A.: DA RIFIUTO A RISORSA

S.E.S.A. S.p.A., Società Estense Servizi Ambientali, dal 1995 ad oggi ha sviluppato le proprie attività nel rispetto dell'ambiente. L'attività core, che inizialmente era quella dello smaltimento dei rifiuti urbani, oggi, grazie a continue attività di ricerca e sviluppo, consiste principalmente nel recupero dei materiali, trasformando il rifiuto in risorsa, testimoniando così la responsabilità nei confronti dell'ambiente.

La sezione impiantistica di compostaggio è dotata dei più avanzati sistemi attualmente disponibili ed utilizza la tecnologia delle biocelle statiche ad aerazione controllata, per accelerare i naturali processi di trasformazione della sostanza organica in compost di qualità. Questa scelta, unita al continuo controllo e monitoraggio del processo, garantisce al compost registrato con il marchio Terra Euganea®, di raggiungere i più elevati standard qualitativi.

Il compost prodotto, è un ammendante naturale

che può essere utilizzato in diversi settori del florovivaismo, giardinaggio e viti-frutticoltura. Grazie alle sue caratteristiche è in grado di migliorare le proprietà fisico-chimiche e biologiche del terreno mantenendo un elevato grado di fertilità e assicurando migliori condizioni di lavorabilità, permeabilità, e porosità del suolo.

Tra le diverse attività, S.E.S.A. S.p.A. è impegnata in particolare nello sfruttamento dei rifiuti solidi urbani per la produzione di energia elettrica e termica "pulita", grazie all'impianto di cogenerazione alimentato dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica della frazione organica differenziata e captato dal limitrofo impianto di smaltimento. L'energia termica, in particolare, viene recuperata dal raffreddamento dei motori e dei fumi di scarico dell'impianto di cogenerazione ed immessa nella rete di teleriscaldamento urbano. Con un importante "investimento energetico" infatti, S.E.S.A. S.p.A. ha progettato e realizzato una rete di teleriscaldamento nei Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo a servizio di numerose utenze pubbliche tra le quali l'ospedale civile di Este alcune scuole ed altri uffici pubblici. Oltre al

notevole risparmio energetico, tra i vantaggi anche il minor inquinamento grazie all'uso di combustibili da fonte rinnovabile e all'installazione di impianti centralizzati più efficienti rispetto all'incontrollata gestione delle piccole caldaie domestiche.

S.E.S.A. S.p.A., ogni giorno un cammino di eccellenza...

PULINDUSTRIALE: 30 ANNI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

La questione ambientale è oggi più che mai al centro dell'attenzione di tutti i paesi industrializzati in quanto solo una gestione mirata a ridurre l'impatto delle attività sul sistema ambientale può garantire la sostenibilità dello sviluppo sulla terra. Al fine di preservare il pianeta per le prossime generazioni è quindi di fondamentale importanza

che ciascuno si adoperi per ridurre l'impatto degli elementi inquinanti sull'ecosistema.

Pulindustriale è uno dei protagonisti attivi di questo campo essendo il suo core business proprio la tutela dell'ambiente. Sin dagli anni ottanta appare chiaro che investire e specializzarsi in questo settore al fine di proporre servizi specialistici nell'ambito delle pulizie civili ed industriali è la via da percorrere.

Oggi più che mai la massima attenzione è data dalla fornitura di servizi di pulizia idrodinamica delle condotte, di bonifiche ambientali su inquinamenti e serbatoi, di raccolta e smaltimento di rifiuti civili e industriali, di raccolta e depurazione delle acque civili ed industriali sia pericolose che non e dall'analisi dei rifiuti.

Il trasporto di rifiuti solidi e liquidi potenzialmente assimilabili agli urbani completa il ciclo per assicurare un'appropriate gestione che tuteli l'ambiente. È essenziale definire obiettivi importanti e attuare un approccio di prevenzione innovativo anziché di attesa e la cooperazione nonché una continua consultazione sono elementi fondamentali alla conservazione ambientale.